17/01 La Stampa (ed. Torino) Pagina 40

Cittadinanzattiva di BEPPE MINELLO

Protocollo in Regione con le associazioni dei consumatori

Bus e treni sono in ritardo o sporchi? Arriva l' app per denunciare i disagi

I pendolari del Frecciarossa tartassati dall' abbonamento probabilmente faranno spallucce, ma non tutti gli altri.

Perché ieri, in Regione, è stata posata la prima pietra di un accordo che permetterà loro di battersi in modo efficace contro disservizi, ritardi dei mezzi pubblici, dai treni ai bus e, magari, vedersi riconoscere anche un indennizzo. Il tutto, se il progetto delle associazioni consumatori andrà in porto, attraverso un' app, per altro già esistente a livello nazionale - «JoinJhonny» si chiama ed è nata dalla collaborazione fra l' organizzazione «Cittadinanzattiva» e il ministero dello Sviluppo economico - che ora si vuole adattare alla realtà regionale. Il bus è in ritardo? Il treno è sporco? Il collegamento è stato annullato senza preavviso?

Ottenere soddisfazione Attraverso «JoinJhonny», il «moderno signor Rossi, vulnerabile sotto il profilo della tutela, a partire da quei servizi che utilizziamo più frequentemente», potrà avere uno strumento per far sentire la sua voce e, soprattutto, ottenere una risposta. «Perché a livello torinese con Gtt non siamo all' anno zero, anzi - spiega Marco Gagliardi del "Movimento consumatori" che ha seguito in prima persona l' accordo in Regione - ma le procedure sono così burocraticamente complesse che la maggior parte dei passeggeri che ritengono di essere stati vessati, rinunciano a coltivare la richiesta danni».

Che, com' è noto, concede 3 euro di risarcimento in caso di ritardi del mezzo pubblico secondo le condizioni contenute nella «Carta dei servizi» dell' azienda di corso Turati. Ma pochi, per la complessità della procedura («Sono sempre soldi pubblici, quel minimo di controlli che facciamo sono necessari...» spiegano a Gtt) si avventurano nell' impresa. Gtt, c' è da dire, non è che sfugge ai propri doveri. Emblematico il caso della linea 45 che collega Moncalieri a Trofarello e Santena: un disastro, con corse cancellate e ritardi cronici dei quali facevano la spesa tanti studenti. Gtt ha fatto il primo passo proponendo un transazione, concedendo a ogni passeggero che vi avesse aderito 20 euro di rimborso: «E hanno aderito in 200». Dunque ieri, presenti l' assessore ai Trasporti della Regione, Balocco, al quale fa capo l' Agenzia della mobilità piemontese responsabile di tutti i trasporti pubblici piemontesi, la collega Monica Cerutti che, tra le tante deleghe, ha pure quella della Tutela dei diritti dei consumatori, e i rappresentanti di sette associazioni dei consum atori, è stato formalizzato un protocollo d' intesa per arrivare a una collaborazione «per favorire - come burocraticamente si definisce ciò che vi abbiamo raccontato fino a qui - una migliore integrazione funzionale degli interessi rappresentati dalle associazioni dei consumatori nell' attuazione delle politiche regionali in materia di trasporto pubblico».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

I nodi dei trasporti

Per i torinesi che vanno a lavorare a Milano diventa sempre più caro il costo dei trasporti. Dopo l'aumento del pedaggio sull'autostrada Torino-Milano, più 4,7%, l'incremento più alto registrato nella rete autostradale nazionale, adesso è la volta dei pendolari dell'alta velocità. «Definirla una stangata è fare un complimento. A giugno 2015 i prezzi dell'abbonamento annuale della Torino-Milano erano già passati da 295 a 340 euro. Da febbraio ne pagheremo 450. A questo punto deve intervenire la politica, deve muoversi la Regione». L'appello arriva da Leonardo Pellegrini, uno degli esponenti del comitato dei pendolari che utilizza i Frecciarossa per andare a lavorare a Milano.

Che cosa è successo? A giugno i comitati pendolari avevano protestato per gli aumenti e per la scelta di introdurre la prenotazione obbligatoria sui Frecciarossa. La querelle è arrivata fino all'Autorità di regolazione dei Trasporti che, pur in presenza di un servizio regolato dal mercato, ha fissato alcune condizioni minime per i viaggiatori.

Ma ha così deciso di cancellare gli abbonamenti a partire da settembre. Trenitalia invece ha scelto di mantenere gli abbonamenti ma lo ha fatto aumentando le tariffe nelle ore di punta.

A giugno 2015 i prezzi dell'abbonamento mensile erano passati da 295 a 340 euro. Adesso deve muoversi la Regione

Leonardo Pellegrini
Comitato pendolari Frecciarossa

I vertici di Trenitalia sono inadeguati e la decisione di alzare il prezzo degli abbonamenti non è accettabile

Stefano Esposito
Vice presidente commissione trasporti

va 340 euro invece che intorno a 5 documenti di viaggio si possono acquistare dalla mezzanotte di oggi per usufruire della stessa tipologia di servizio se ne dovranno pagare 450, cioè 110 euro in più con un incremento del 36%. Trenitalia prevede anche un secondo tipo di abbonamento valido in tutte le fasce orarie ma per soli 5 giorni, dal lunedì al venerdì. Il documento verrà messo in vendita a 400 euro, 60 in più di quanto pagato oggi con un aumento percentuale del 20. Contemporaneamente, però, Trenitalia prova a incentivare chi può permettersi di viaggiare tra le 9 e le 21: costa del servizio per sette giorni 320 euro che scendono a 280 dal lunedì al venerdì. Nel primo caso c'è una riduzione del 5%, nel secondo del 15 ma, almeno secondo l'associazione dei consulta pendolari «sono pochi i lavoratori che possono permettersi il prendere servizio alle 10 e di staccare alle 16. Ci sentiamo presi in giro. Ecco perché è necessario il supporto delle istituzioni».

Che cosa scriveranno? Da subito sul pressing politico nei confronti dei vertici di Trenitalia perché rivedano la loro posizione. In caso contrario da regione Piemonte potrebbe intervenire con un sostegno economico così come già avviene in Emilia Romagna dove sono previsti rimborsi per gli abbonati all'alta velocità oppure in Lombardia dove sono diffusi mezzi a prezzo abbonamenti integrati.

Quel che è certo è che la Regione è pronta a dare sostegno politico in tutte le sedi possibili e che ha inoltrato per notifiche i Frecciabianca con i regionali veloci. Il Pd, invece, ha già chiesto l'intervento del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Lo ha fatto Stefano Esposito, vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato con un tweet ha definito «inaccettabile» la decisione di aumentare gli abbonamenti per i pendolari. Dal suo punto di vista i vertici di Trenitalia sono inadeguati».

La vicenda

- A giugno i comitati pendolari avevano protestato per gli aumenti e per la scelta di introdurre la prenotazione obbligatoria sui Frecciarossa
- La querelle è arrivata fino all'Autorità di regolazione dei Trasporti che, pur in presenza di un servizio regolato dal mercato, ha fissato alcune condizioni minime per i viaggiatori
- Ma ha così deciso di cancellare gli abbonamenti a partire da settembre. Trenitalia invece ha scelto di mantenere gli abbonamenti ma lo ha fatto aumentando le tariffe nelle ore di punta

I servizi condivisi

Le auto
Enjoy. Il servizio delle 500 rosse, è uno dei più noti e utilizzati car sharing assieme a CarUgo

Protesta per le nuove tariffe di Trenitalia

Alta velocità, stangata sulla Torino-Milano L'ira dei pendolari

"L'abbonamento sale a 450 euro, intervenga la Regione"

Il caso di Valentino e Valentina

L'assessore: naufragio da battelli al momento nessun indagato

L'inchiesta interna di Gtt si è conclusa il 22 dicembre, ma i risultati per ora restano coperti perché la procura ha chiesto di acquisire i documenti. «Al momento non risultano essere persone indagate», ha precisato l'assessore ai Trasporti Maria Lapietra informando il Consiglio comunale sul naufragio dei battelli turistici di Gtt avvenuto il 25 novembre. Per quanto riguarda le imbarcazioni, ha concluso l'assessore, Valentina, affondata a Sassi, verrà recuperata dai Vigili del Fuoco nei prossimi mesi, mentre Valentino, ancorato al Muraglia accanto al ponte Vittorio Emanuele I, sarà rimosso per i necessari interventi di ripristino.

Protocollo in Regione con le associazioni dei consumatori

Bus e treni sono in ritardo o sporchi? Arriva l'app per denunciare i disagi

Tre euro da Gtt
L'azienda di corso Turati ha già nella Carta dei servizi l'impegno a rifondere con 3 euro eventuali ritardi o altri guai dei suoi mezzi, ma la procedura è lunga e pochi la seguono

I pendolari del Frecciarossa tartassati dall'abbonamento probabilmente faranno spallucce, ma non tutti gli altri. Perché ieri, in Regione, è stata posata la prima pietra di un accordo che permetterà loro di battersi in modo efficace contro disservizi, ritardi dei mezzi pubblici, dai treni ai bus e, magari, vedersi riconoscere anche un indennizzo. Il tutto, se il progetto delle associazioni consumatori andrà in porta, attraverso un'app, per altro già esistente a livello nazionale - «JoinJhonny» si chiama ed è nata dalla collaborazione fra l'organizzazione «Cittadinanzattiva» e il ministero dello Sviluppo economico - che ora si vuole adattare alla realtà regionale. Il bus è in ritardo? Il treno è sporco? Il collegamento è stato annullato senza preavviso?

Ottenere soddisfazione

Attraverso «JoinJhonny», il «moderno signor Rossi, vulnerabile sotto il profilo della tutela, a partire da quei servizi che utilizziamo più frequentemente», potrà avere uno strumento per far sentire la sua voce e, soprattutto, ottenere una risposta. «Perché a livello torinese con Gtt non siamo all'anno zero, anzi - spiega Marco Gagliardi del "Movimento consumatori" che ha seguito in prima persona l'accordo in Regione - ma le procedure sono così burocraticamente complesse che la maggior parte dei passeggeri che ritengono di essere stati vessati, rinunciano a coltivare la richiesta danni». Che, com'è noto, concede 3 euro di risarcimento in caso di ritardi del mezzo pubblico secondo le condizioni contenute nella «Carta dei servizi» dell'azienda di corso Turati. Ma pochi, per la complessità della procedura («Sono sempre soldi pubblici, quel minimo di controlli che facciamo sono necessari...» spiegano a Gtt) si avventurano nell'impresa. Gtt, c'è da dire, non è che sfugge ai propri doveri. Emblematico il caso della linea 45 che collega Moncalieri a Trofarello e Santena: un disastro, con corse cancellate e ritardi cronici dei quali facevano la spesa tanti studenti. Gtt ha fatto il primo passo proponendo un transazione, concedendo a ogni passeggero che vi avesse aderito 20 euro di rimborso: «E hanno aderito in 200». Dunque ieri, presenti l'assessore ai Trasporti della Regione, Balocco, al quale fa capo l'Agenzia della mobilità piemontese responsabile di tutti i trasporti pubblici piemontesi, la collega Monica Cerutti che, tra le tante deleghe, ha pure quella della Tutela dei diritti dei consumatori, e i rappresentanti di sette associazioni dei consumatori, è stato formalizzato un protocollo d'intesa per arrivare a una collaborazione «per favorire - come burocraticamente si definisce ciò che vi abbiamo raccontato fino a qui - una migliore integrazione funzionale degli interessi rappresentati dalle associazioni dei consumatori nell'attuazione delle politiche regionali in materia di trasporto pubblico».